

OFARCH NEWS ARTE ART

STEELIFE

Marcegaglia, gruppo industriale leader nella trasformazione dell'acciaio, compie cinquant'anni e celebra l'anniversario con una mostra d'arte contemporanea evocativamente intitolata *'SteelLife'* e allestita alla Triennale di Milano.

'SteelLife' – spiega Elisabetta Pozzetti, la curatrice – è un progetto in divenire, un affascinante percorso alla ricerca di quella speciale creatività che si esprime attraverso l'acciaio, materiale dal fascino lucente e dalle peculiarità estetiche sorprendenti. Di difficile manipolazione e, forse per questo, di non frequente utilizzo in campo artistico, diviene lo strumento espressivo di quei pochi talentuosi capaci di sfruttarne e valorizzarne le qualità formali, strutturali e plastiche. Grazie a loro, è il caso di dire, diviene vivo. Acciaio vivo". Selezionati dalla curatrice, "loro" – gli artisti – provengono da tre diversi continenti e interpretano con originalità e spregiudicatezza le molteplici valenze estetiche di un materiale dalle grandi potenzialità espressive. A cominciare dalle opere della venezuelana Magdalena Fernandez Arriaga, che si caratterizzano per la leggiadria formale capace di conferire levità a un materiale solido e robusto. Le sue vibranti installazioni interattive trasmettono allo spettatore il gusto del paradosso. Un'altra originale interprete di questo materiale è la tedesca Julia Bor-

nefeld, che 'agisce' nello spazio attraverso creazioni dinamiche capaci di attrarre vista, tatto e udito. Al mondo fantastico dei cartoons attinge la creati-

Marcegaglia, the industrial group, market leader in the transformation of steel, will be celebrating 50 years of activity with a contemporary art exhibition in the Milan Triennial evocatively called 'SteelLife'. 'SteelLife' explained Elisabetta Pozzetti, the supervisor, is a project for the future, a fascinating pathway that examines the special creativity expressed through steel, a material that glimmers and a substance with astonishing esthetic peculiarities. Steel is difficult to manipulate and, possibly for that reason, not frequently used in the artistic world. It has been adopted as the expressive instrument of a handful of talented artists who can exploit and enhance the formal, structural and plastic qualities. It should be pointed out that thanks to these experts, steel comes alive. 'SteelLife' to be exact". The artists were chosen by the project manager; they originate from three different continents and interpret



Starting with the works by the Venezuelan artist Magdalena Fernandez Arriaga, characterized by the formal beauty that can give lightness to a solid robust material. Its vibrant interactive installations give spectators a taste for contradiction. Another original interpreter of this material is the German Julia Bornefeld who 'intervenes' on space through dynamic creations that stimulate the senses of sight, touch and hearing. The Japanese artist Tetsuya Nakamura focuses on the world of cartoons; he invented space ships that slice through the galaxies creating an imaginary psychedelic universe. Other emotions are conferred by the light-bearing, robotic machines design by the Swiss artist, Luc Mattenberger. While the Pakistani creative, Adeela Suleman, projects a visionary effect that joins with the esthetics of recycling.

The Italian, Francesco Bocchini, has skillfully processed reclaimed metal sheeting, giving it new life and creating a world consisting of extravagant, ludic and poetic objects. The Indian designer, Subodh Gupta, was behind the majestic installations that developed from the revisitation of commonly-used articles. From China, the artist Zhang Huan preferred to concentrate his efforts on the body, projecting it as a temple of spirituality. The exhibition pathway is interrupted by reportages of the artists, images that Ferrarese photographer Alberto Givanni immortalized during the brain-storming phases, the organization and the installation of the artworks. (F.M.)

Milano, Palazzo della Triennale, viale Alemagna 6. Fino al 26 agosto 2009/
Until August 26th 2009.

FRANCESCO CLEMENTE NAUFRAGIO CON SPETTATORE, 1974-2004

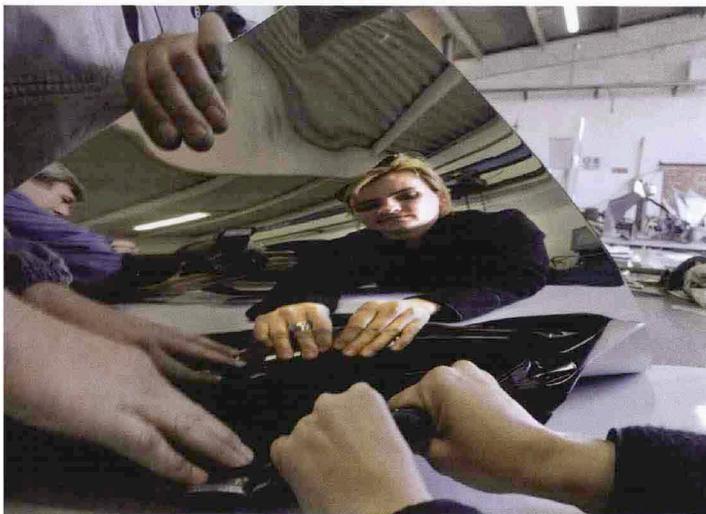
Tra i protagonisti, con Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Enzo Cucchi e Sandro Chia, del movimento della Transavanguardia, l'artista Francesco Clemente, napoletano di nascita ma newyorchese d'adozione, è tornato quest'anno ad esporre nella città natale. Dopo la mostra del 2002 al Museo Nazionale di Napoli, si è aperta infatti al MADRE l'antologica a lui dedicata. Un lieto ritorno, dunque, nel capoluogo campano, ma anche nella sede museale in cui nel 2005 ha lavorato per quattro mesi a un monumentale affresco, articolato in due sale, e a un pavimento in ceramica istoriata che ripercorre con la memoria dell'infanzia luoghi e simboli caratteristici dell'identità partenopea. L'esposizione annovera otto sezioni e più di 100 opere, tra cui un gruppo di inediti, che descrivono il continuo 'salpare' dell'artista verso altri lidi – Roma, l'India, gli Stati Uniti – per poi ritornare sempre 'a casa'.

La curatrice, Pamela Kort, ha voluto indicare nel titolo la chiave interpretativa della mostra, ossia il riferimento alla metafora di cui parla il filosofo Hans Blumenberg nel libro *'Naufragio con spettatore'*. Il percorso artistico di Clemente, dal 1974 al 2004, viene infatti associato qui al tema, terribile e affascinante al tempo stesso, del naufragio, e le opere selezionate sono i frammenti di un tutto andato in pezzi.

Lo spettatore è l'artista stesso che osserva il suo viaggio trentennale, fatto di molte tappe, alla ricerca di una riconciliazione impossibile tra l'antica eredità greco-romana e l'attualità dello sguardo sul mondo contemporaneo. Un dissidio interiore che affiora, osservando la traiettoria di Clemente, nei continui riferimenti alla filosofia antica, alla simbologia, alla mitologia ma anche alla pratica religiosa, nelle immagini arcaiche, nelle forme ambivalenti, negli autoritratti deformati.

E anche nella sperimentazione tecnico-stilistica che va dall'olio all'acquerello, dall'affresco, al mosaico. Una sezione speciale, creata per l'occasione, raccoglie una serie di dieci nuovi dipinti recante il titolo *'In meiner Heimat'*. Il vocabolo tedesco *'Heimat'* non ha un corrispettivo nella lingua italiana e indica il territorio in cui ci sente a casa propria perché vi si è nati, dove si è trascorsa l'infanzia e si parla la lingua degli affetti. Raccolto nella sezione denominata *'Mappe'*, questo gruppo di opere illustra i luoghi da cui Clemente parte e ai quali fa continuo riferimento nella sua *'odissea'* artistica.

All'interno di questa, che è più di una semplice retrospettiva, sono inoltre esposti i disegni realizzati dall'autore per illustrare il racconto inedito dell'amico Salman Rushdie dal titolo *'Nel Sud'*, appositamente scritto per la circostanza e pubblicato in allegato al catalogo Electa. (F.M.)



nefeld, che 'agisce' nello spazio attraverso creazioni dinamiche capaci di attrarre vista, tatto e udito. Al mondo fantastico dei cartoons attinge la creati-

the multiple esthetic varieties of a material which has enormous expressive potential with originality and open-mindedness.